Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — **Roma - Lunedì, 2 settembre 1935 - Anno XIII** — **Numero 204**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal* 1° *gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso la Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, presso il negozio di vendita della Libreria stessa al Corso Umberto I, angolo piazza S. Marcello, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. In Milano, presso il negozio di vendita della Libreria dello Stato, Galleria Vittorio Emanuele, 3. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La "Gazzetta Ufficiale" e tutte le altre pubblicazioni ufficiali, sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Corso Umberto I (angolo Piazza S. Marcello) e Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3, e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della "Gazzetta Ufficiale" si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze; in Milano, *limitatamente a quelle a pagamento*, presso la Sede della Libreria dello Stato - Galleria Vittorio Emanuele, 3.

AVVISO

Presso la Sede di Milano della Libreria dello Stato (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è stato istituito il servizio di diretta accettazione degli avvisi da inserire "a pagamento" nella Parte II della Gazzetta Ufficiale del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 4 luglio 1935-XIII, n. 1546.
Approvazione di alcune modifiche agli statuti delle Federazioni nazionali aderenti alla Confederazione fascista degli industriali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 16 agosto 1934, n. 1382, col quale furono, tra l'altro, approvati gli statuti delle Federazioni nazionali aderenti alla Confederazione fascista degli industriali;

Visto il Nostro decreto 14 marzo 1935, n. 710, col quale sono state modificate le denominazioni di alcune delle predette Federazioni nazionali;

Vista la domanda in data 27 marzo 1935-XIII, con la quale la Confederazione suddetta chiede che siano approvate alcune modifiche agli statuti delle dette Federazioni nazionali;

Visti: la legge 3 aprile 1926, n. 563, e il relativo regolamento 1° luglio 1926, n. 1130, nonchè la legge 20 marzo 1930, n. 206;

Sentito il Comitato corporativo centrale;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le corporazioni e per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata la modifica allo statuto della Federazione nazionale fascista degli artigiani, approvato con R. decreto 16 agosto 1934, n. 1382, nel senso che il testo della lettera *c*) del secondo comma dell'art. 14 è sostituito dal seguente:

Art. 14, secondo comma, lettera *c*): « di deliberare sui provvedimenti disciplinari attribuiti alla sua competenza a norma del titolo IX del presente statuto ».

Art. 2.

È approvata la modifica allo statuto della Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali, approvato con R. decreto 16 agosto 1934, n. 1382, nel senso che il testo della lettera *c*) del terzo comma dell'art. 15 è sostituito dal seguente:

Art. 15, terzo comma, lettera *c*) « di deliberare sui provvedimenti disciplinari attribuiti alla sua competenza a norma del titolo VIII del presente statuto ».

Art. 3.

È approvata la modifica agli statuti delle Federazioni nazionali aderenti alla Confederazione fascista degli industriali — fatta eccezione per le Federazioni di cui ai precedenti articoli 1 e 2, nonchè per le Federazioni di cui ai numeri 37 e 41 dell'elenco *B* allegato al Nostro decreto 16 agosto 1934, n. 1382 — nel senso che il testo della lettera *c*) del terzo comma dell'art. 15 è sostituito dal seguente:

Art. 15, terzo comma, lettera *c*): « di deliberare sui provvedimenti disciplinari attribuiti alla sua competenza a norma del titolo VIII del presente statuto ».

Art. 4.

Sono approvate le modifiche allo statuto della Federazione nazionale fascista degli industriali del gas e degli acquedotti nel senso che i testi della lettera *c*) dell'art. 23 e del primo comma dell'art. 24 sono sostituiti dai seguenti:

Art. 23, lettera *c*): « elegge il presidente e due vice presidenti della Federazione e i membri del Consiglio »;

Art. 24, primo comma: « Il Consiglio è composto del presidente, dei vice presidenti e di un numero di membri da 8 a 40, eletti ogni tre anni dalla assemblea ».

Art. 5.

Sono approvate le modifiche allo statuto della Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo nel senso che i testi della lettera *c*) dell'art. 23 e del primo comma dell'art. 24 sono sostituiti dai seguenti:

Art. 23, lettera *c*): elegge il presidente e tre vice presidenti della Federazione e i membri del Consiglio »;

Art. 24, primo comma: « Il Consiglio è composto del presidente, dei vice presidenti e di un numero di membri da 8 a 40, eletti ogni tre anni dalla assemblea ».

Art. 6.

È approvata la modifica agli statuti delle Federazioni nazionali fasciste dei costruttori edili, imprenditori di opere e industriali affini; degli editori di giornali e delle agenzie di stampa, nel senso che il testo della lettera *c*) dell'art. 23 è sostituito dal seguente:

Art. 23, lettera *c*): « elegge il presidente e tre vice presidenti della Federazione e i membri del Consiglio ».

Art. 7.

È approvata la modifica agli statuti delle Federazioni nazionali fasciste degli industriali del cemento, calce, gesso e manufatti in cemento; degli industriali cotonieri; degli industriali meccanici e metallurgici; degli industriali mugnai, pastai, risieri e trebbiatori, nel senso che il testo della lettera *c*) dell'art. 23 è sostituito dal seguente:

Art. 23, lettera *c*): « elegge il presidente e quattro vice presidenti della Federazione e i membri del Consiglio ».

Art. 8.

È approvata la modifica allo statuto della Federazione nazionale fascista degli industriali dei prodotti chimici nel senso che il testo della lettera c) dell'art. 23 è sostituito dal seguente:

Art. 23, lettera c): « elegge il presidente e cinque vice presidenti della Federazione e i membri del Consiglio ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 luglio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 agosto 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 363, *foglio* 138. — MANCINI.

REGIO DECRETO 4 luglio 1935-XIII, n. **1547.**

Erezione in Ente morale ed approvazione del relativo statuto della Cassa scolastica della Regia scuola tecnica industriale « Casanova » di Napoli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 aprile 1924, n. 965;

Vista la domanda in data 1° febbraio 1935-XIII, con la quale il commissario governativo per la Regia scuola tecnica industriale « Casanova » di Napoli ha chiesto che la Cassa scolastica di quella Scuola venga eretta in ente morale e ne sia approvato il relativo statuto;

Visti gli atti allegati alla istanza;

Visto il favorevole avviso del Regio provveditore agli studi di Napoli;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Cassa scolastica della Regia scuola tecnica industriale « Casanova » di Napoli è eretta in Ente morale e ne è approvato il relativo statuto firmato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 luglio 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

DE VECCHI DI VAL CISMON.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 agosto 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 363, *foglio* 132. — MANCINI.

Statuto della Cassa scolastica della Regia scuola tecnica industriale « Casanova » di Napoli.

Art. 1.

È istituita la Cassa scolastica della Regia scuola tecnica industriale « Casanova » di Napoli.

Essa si propone di assistere gli alunni, con particolare riguardo a quelli iscritti all'Opera nazionale Balilla ed ai Fasci giovanili, quando essi siano meritevoli per condotta e per profitto e versino in disagiate condizioni economiche, tenendo presenti anzitutto:

1) gli orfani di guerra;
2) i figli dei mutilati ed invalidi di guerra;
3) i figli di famiglie numerose;

e categorie assimilate alle precedenti.

Art. 2.

Il patrimonio iniziale della Cassa è costituito da un capitale Consolidato 5 per cento convertito in redimibile 3,50 per cento di L. 13.000, acquistato con offerte degli alunni in occasione della sottoscrizione al Prestito del Littorio e di viaggi d'istruzione, dalla somma di L. 585, premio di conversione sui titoli suddetti, e depositati presso il Banco di Napoli; dalla somma di L. 1300 esistente nella cassa della Scuola, per interessi sul capitale nominale di L. 13.000, non ancora spesa; dal capitale nominale di L. 5000 consistente in una cartella buono del Tesoro novennale 4 per cento deliberato dal Consiglio di amministrazione della Regia scuola tecnica industriale « Casanova ».

Tali somme e quelle che in avvenire saranno destinate in aumento del patrimonio dovranno essere investite in titoli di rendita pubblica nominativa, intestata alla Cassa scolastica della Scuola.

Art. 3.

La Cassa è alimentata:

a) dalle rendite patrimoniali;
b) da oblazioni volontarie di insegnanti, alunni, ex alunni;
c) da oblazioni di enti pubblici e privati cittadini;
d) da oblazioni votate in sede di consuntivo dal Consiglio di amministrazione della Scuola ed approvate dal Ministero; e dai proventi della vendita delle pagelle scolastiche.

Art. 4.

Saranno iscritti in un Albo d'onore i nominativi di coloro che elargiranno a favore della Cassa scolastica una somma non inferiore alle L. 500.

Art. 5.

La Cassa scolastica è retta da un Consiglio di amministrazione composto dal direttore della Scuola, presidente, da un insegnante della Scuola tecnica, da un insegnante della Scuola di avviamento e da un rappresentante dell'Opera Nazionale Balilla.

Art. 6.

Il Consiglio di amministrazione:

a) amministra il patrimonio della Cassa e provvede al suo incremento ed all'investimento delle nuove entrate in titoli di Stato nominativi;
b) eroga le rendite patrimoniali secondo le disposizioni statutarie; stabilisce quale parte delle rendite debba essere eventualmente riservata ad aumentare il patrimonio;

c) compila annualmente, entro il mese di ottobre, il rendiconto della gestione, che deve essere approvato dal Ministero dell'educazione nazionale.

Art. 7.

Gli assegni saranno deliberati tenendo presenti le note di merito ottenuto dagli alunni nell'anno precedente, od in quello in corso.

Art. 8.

L'anno finanziario della Cassa scolastica ha inizio col 1° ottobre e termina il 30 settembre dell'anno successivo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per l'educazione nazionale:
DE VECCHI DI VAL CISMON.

REGIO DECRETO 4 luglio 1935-XIII, n. 1548.
Erezione in ente morale della « Scuola Famiglia tipografica Rondani » di Carmagnola.

N. 1548. R. decreto 4 luglio 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la « Scuola Famiglia tipografica Rondani » di Carmagnola viene eretta in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 agosto 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 11 luglio 1935-XIII, n. 1549.
Riconoscimento, agli effetti civili, della chiusura al culto della Chiesa di S. Antonio, in Cassina del Sole del comune di Bollate (Milano).

N. 1549. R. decreto 11 luglio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto agli effetti civili il decreto del Cardinale Arcivescovo di Milano in data 18 settembre 1934, con il quale la Chiesa di S. Antonio, in Cassina del Sole del comune di Bollate (Milano), è stata chiusa al culto e sconsacrata.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 agosto 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 2 agosto 1935-XIII, n. 1550.
Autorizzazione al Ministero dell'educazione nazionale ad accettare una donazione.

N. 1550. R. decreto 2 agosto 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il Ministero dell'educazione nazionale viene autorizzato ad accettare la donazione disposta dal podestà di Sala Consilina, con deliberazione n. 110 in data 2 giugno 1934-XII, degli apparecchi scientifici e dei libri di cui all'elenco annesso alla deliberazione stessa, rappresentanti i primi un valore di L. 27.959,20 e gli altri un valore di L. 4.400, con la clausola che tanto i primi che i secondi rimangano in dotazione rispettivamente dei Gabinetti scientifici e della Biblioteca dei professori del Regio Liceo-ginnasio di Sala Consilina.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 agosto 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 26 luglio 1935-XIII, n. 1551.
Autorizzazione alla Casa « Umberto I » per i veterani ed invalidi delle guerre nazionali in Turate, ad accettare un legato.

N. 1551. R. decreto 26 luglio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per la guerra, la Casa « Umberto I » per i veterani ed invalidi delle guerre nazionali in Turate, viene autorizzata ad accettare il legato di L. 25.000, disposto in suo favore dal signor Carlo Mario Porta.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 agosto 1935 - Anno XIII

DECRETO MINISTERIALE 23 agosto 1935-XIII.
Revoca dell'autorizzazione concessa alla Banca dell'agricoltura e del lavoro di Guastalla per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Visto l'art. 47, 3° comma, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, numero 1509, approvate col decreto interministeriale del 23 gennaio 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo, n. 27, e modificate con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930, pubblicati, rispettivamente nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930. n. 139;

Ritenuto che la Banca dell'agricoltura e del lavoro di Guastalla fu autorizzata, con decreto Ministeriale 22 novembre 1928-VI, a compiere le operazioni di credito agrario d'esercizio previste dall'art. 2 del Regio decreto-legge predetto, nel territorio dell'ex circondario di Guastalla e dei Comuni finitimi;

Veduta la proposta formulata dalla Sezione di credito agrario per l'Emilia e le Romagne presso la Cassa di risparmio di Bologna, con lettera del 6 agosto 1935-XIII;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito agrario, concessa alla Banca dell'agricoltura e del lavoro di Guastalla (Reggio Emilia) con decreto Ministeriale 22 novembre 1928-VI.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 agosto 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(3144)

DECRETO MINISTERIALE 23 agosto 1935-XIII.
Revoca dell'autorizzazione concessa alla Banca popolare piacentina di Piacenza per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge

5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Visto l'art. 47, 3° comma, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvate con decreto interministeriale del 23 gennaio 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo n. 27 e modificate con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930, pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930, n. 139;

Ritenuto che la Banca popolare piacentina di Piacenza fu autorizzata, con decreto Ministeriale 13 agosto 1928-VI, a compiere, nella provincia di Piacenza, le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento previste dagli articoli 2 e 3 del Regio decreto-legge predetto;

Vista la proposta formulata dalla Sezione di credito agrario per l'Emilia e le Romagne presso la Cassa di risparmio di Bologna, con lettera del 6 agosto 1935-XIII;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione ad esercitare il credito agrario concesso alla Banca popolare piacentina di Piacenza con decreto Ministeriale 13 agosto 1928-VI.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 agosto 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(3145)

DECRETO MINISTERIALE 23 agosto 1935-XIII.
Revoca dell'autorizzazione concessa alla Banca commerciale agricola piacentina di Piacenza per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Visto l'art. 47, 3° comma, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvate col decreto interministeriale del 23 gennaio 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo n. 27 e modificate con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930, pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930, n. 139;

Ritenuto che la Banca commerciale agricola piacentina di Piacenza fu autorizzata, con decreti Ministeriali 20 giugno 1928-VI e 2 aprile 1932-X, a compiere le operazioni di credito agrario di esercizio previste dall'art. 2 del Regio decreto-legge predetto, nel territorio della provincia di Piacenza e dei comuni di: Bardi (Parma), Codogno, Casalpusterlengo e Oriolitta (Milano);

Vista la proposta formulata dalla Sezione di credito agrario per l'Emilia e le Romagne presso la Cassa di risparmio di Bologna, con lettera del 6 agosto 1935-XIII;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione ad esercitare il credito agrario concessa alla Banca commerciale agricola piacentina di Piacenza con i decreti Ministeriali 20 giugno 1928-VI e 23 gennaio 1932-X.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 agosto 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(3146)

DECRETO MINISTERIALE 23 agosto 1935-XIII.
Nomina del commissario governativo per la Cassa rurale « L'Assunzione » di Carini (Palermo).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;

Considerato che le presenti condizioni della Cassa rurale « L'Assunzione » di Carini (Palermo) rendono opportuno lo scioglimento del suo Consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario governativo;

Veduta la lettera del 6 agosto 1935, n. 46275, di S. E. il prefetto di Palermo;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa rurale « L'Assunzione » di Carini (Palermo) è sciolto e il sig. comm. prof. Carlo Cervello fu Vincenzo è nominato commissario governativo della Cassa stessa con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificato con la legge 25 gennaio 1934, n. 186.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 agosto 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(3147)

DECRETO MINISTERIALE 24 agosto 1935-XIII.
Nomina del commissario governativo per la Cassa agraria « Don Rizzo » di Alcamo (Trapani).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;

Considerato che le presenti condizioni della Cassa agraria « Don Rizzo » di Alcamo (Trapani) rendono opportuno lo scioglimento del suo Consiglio di amministrazione e la nomina di un commissario governativo;

Veduta la lettera del 5 agosto 1935, n. 17491 di S. E. il prefetto di Trapani;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione della Cassa agraria « Don Rizzo » di Alcamo (Trapani) è sciolto e il sig. rag. Francesco d'Angelo è nominato commissario governativo della Cassa

stessa con le attribuzioni di cui all'art. 20 della legge 6 giugno 1932, n. 656, modificato con la legge 25 gennaio 1934, n. 186.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 agosto 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(3148)

DECRETO MINISTERIALE 2 agosto 1935-XIII.
Variazioni al bilancio 1934-35 dell'Opera nazionale Balilla.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER LE FINANZE
E
PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto l'art. 5 del R. decreto-legge 19 ottobre 1933-XI, n. 1391;

Veduto l'art. 2 della legge 25 gennaio 1934-XII, n. 129;

Vista la deliberazione n. 36 in data 5 giugno 1935-XIII, del presidente dell'Opera nazionale Balilla, da cui risulta che lo stato di previsione dell'entrata della stessa Opera nazionale Balilla può essere aumentato: *a*) nelle entrate effettive di L. 23.168.000 per maggiore gettito verificatosi negli interessi attivi, nelle quote di educazione fisica, ecc., e di lire 449.423,95 quale avanzo accertato in sede di chiusura del conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1933-34; *b*) nelle entrate per partite di giro di L. 11.700.000 per depositi anticipazioni e per quote spettanti ai Comitati provinciali dell'Opera nazionale Balilla sul provento delle tessere dell'anno XIII;

Visto che dalla predetta deliberazione risulta anche che lo stato di previsione dell'entrata deve essere diminuito: *a*) nelle entrate effettive di L. 5.728.526,40 per minori introiti verificatisi nei contributi dovuti dai Ministeri dell'interno e dell'educazione nazionale, ecc.; *b*) nelle entrate per partite di giro di L. 1.800.000 per tasse di educazione fisica dovute all'Erario dagli Istituti privati di istruzione e di educazione;

Considerato che è conseguentemente possibile, usufruendo degli indicati aumenti, accertati, al netto delle diminuzioni, in L. 27.788.897,55, introdurre nello stato di previsione della spesa le variazioni proposte con la su accennata deliberazione e cioè:

a) di complessive L. 22.035.000 in aumento alle spese effettive;

b) di complessive L. 4.146.102,45 in diminuzione alle spese effettive;

c) di complessive L. 11.700.000 in aumento alle spese per partite di giro;

d) di complessive L. 1.800.000 in diminuzione alle spese per partite di giro;

Decreta:

Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata dell'Opera nazionale Balilla per l'esercizio finanziario 1934-35 sono introdotte le seguenti variazioni:

a) *In aumento*:

Avanzo accertato in sede di consuntivo esercizio 1933-34	L.	449.423,95	
Cap. 2 — Interessi attivi	»	50.000 —	
Cap. 5 — Introito delle quote di educazione fisica pagate dagli alunni delle scuole ed istituti di istruzione tecnica di qualsiasi tipo e grado	»	9.000.000 —	
Cap. 7 — Quota dei contributi sindacali obbligatori spettante all'Opera Balilla in conformità del riparto fissato dal Ministero delle corporazioni	»	1.300.000 —	
Cap. 8 — Entrate derivanti dalla cessione di materiali da equipaggiamento, insegne, distintivi e oggetti di qualunque genere	»	950.000 —	
Cap. 9 — Provento delle quote spettanti al Comitato centrale per la cessione ai Balilla e agli Avanguardisti, alle Piccole e Giovani Italiane delle tessere ordinarie conferenti i benefici assistenziali contro gli infortuni	»	2.300.000 —	
Cap. 13 — Contributi relativi a crociere marittime, a viaggi di istruzione, a concorsi, a corsi speciali d'istruzione ed a gare e campeggi	»	1.750.000 —	
Cap. 14 — Lasciti ed oblazioni destinati ad immediata erogazione	»	11.500 —	
Cap. 15 — Provento in ragione del 2,50 per cento sul gettito derivante dalla vendita del testo unico di Stato per le classi elementari	»	1.500 —	
Cap. 16 — Provento relativo alla fornitura, alle Amministrazioni provinciali, dei contrassegni per i veicoli a trazione animale e velocipedi	»	500.000 —	
Cap. 17 — Ricuperi ed entrate diverse	»	7.305.000 —	
Cap. 19 — Somme da introitare per depositi, anticipazioni e rimborsi	»	2.000.000 —	
Cap. 21 — Somme depositate dai direttori didattici al tesoriere del Comitato centrale e di spettanza dei Comitati provinciali quale quota ad essi spettante sul provento tessere	»	9.700.000 —	
Totale degli aumenti dell'entrata	L.	35.317.423,95	35.317.423,95

b) *In diminuzione*:

Cap. 3 — Contributo annuo del Ministero dell'interno	L.	130.000 —	
Cap. 4 — Contributo del Ministero educazione nazionale	»	5.418.526,40	
Cap. 6 — Provento in ragione del 10 per cento sul gettito delle tasse di educazione fisica riscosse dall'Opera Balilla per conto dello Stato, a carico degli alunni degli istituti privati d'istruzione e di educazione	»	180.000 —	
Cap. 20 — Tasse di educazione fisica corrisposte dagli istituti privati d'istruzione e di educazione dovute all'Erario	»	1.800.000 —	
Totale delle diminuzioni dell'entrata	L.	7.528.526,40	7.528.526,40
Totale degli aumenti dell'entrata al netto delle diminuzioni	L.	—	27.788.897,55

Art. 2.

Nello stato di previsione della spesa dell'Opera nazionale Balilla per l'esercizio finanziario 1934-35 sono introdotte le seguenti variazioni:

a) *In aumento*:

Cap. 2 — Retribuzione al personale non di ruolo . . . . . . L.	930.000 —	
Cap. 6 — Sussidi al personale . »	70.000 —	
Cap. 12 — Spese per crociere marittime, campeggi, colonie marittime, montane ed elioterapiche e viaggi d'istruzione . . . . »	150.000 —	
Cap. 13 — Sovvenzioni ai Comitati provinciali dell'Opera e alle altre istituzioni dipendenti . . . . . »	900.000 —	
Cap. 14 — Acquisto, trasporto, ecc., di materiale da casermaggio e di equipaggiamento . . . . »	1.100.000 —	
Cap. 20 — Spese per l'incremento della attività ginnico-sportiva . . »	700.000 —	
Cap. 23 — Restituzione, agli aventi diritto, di tasse di educazione fisica . »	25.000 —	
Cap. 26 — Spese per la costruzione, la riparazione e l'adattamento di case del Balilla, Palestre, Campi sportivi, ecc. . . . . »	5.590.000 —	
Cap. 27 — Spese per la continuazione dei lavori del « Foro Mussolini » »	12.500.000 —	
Cap. 28 — Spese per l'acquisto dei contrassegni per veicoli a trazione animale e velocipedi, da cedere alle Amministrazioni Provinciali . . . . . »	70.000 —	
Cap. 30 — Restituzione di depositi, anticipazioni o rimborsi . . . »	2.000.000 —	
Cap. 32 — Versamento ai Comitati provinciali delle somme depositate dai direttori didattici e di spettanza dei Comitati provinciali quale quota sul provento tessere . . . . »	9.700.000 —	
Totale degli aumenti di spesa L.	33.735.000 —	33.735.000 —

b) *In diminuzione*:

Cap. 1 — Stipendi ed altri assegni continuativi al personale di ruolo . L.	1.826 000 —	
Cap. 3 — Indennità e spese per missioni, ispezioni, commissioni di esami e per abbinamento di sedi . . »	190.000 —	
Cap. 4 — Indennità di trasferimento . . . . »	110.000 —	
Cap. 5 — Premi di operosità e rendimento al personale di ruolo e non di ruolo . . . . »	30.000 —	
Cap. 7 — Indennità e compensi al personale estraneo chiamato a prestar servizio presso l'Amministrazione dell'Opera . . . . »	20.000 —	
Cap. 9 — Assicurazioni obbligatorie al personale non di ruolo del Comitato Centrale . . . . »	2.000 —	
Cap. 11 — Spese per acquisto, spedizione e riparazione di attrezzi sportivi . . . . »	250.000 —	
Cap. 15 — Borse di studio e sussidi da assegnare agli organizzati meritevoli e bisognosi . . . . »	10.000 —	
Cap. 18 — Somme da versare alla Contabilità speciale per la concessione dei sussidi ai Balilla, agli Avanguardisti, ed alle Piccole e Giovani Italiane colpiti da infortunio . . . . . »	1.000.000 —	
Cap. 19 — Spese per la cultura degli organizzati, per la propaganda e la stampa. Organizzazione di Corsi di Avviamento Professionale e di mostre-pubblicazione del Bollettino quindicinale dell'Opera-settimanale « Il Balilla » Cinematografia educativa e Biblioteche »	300.000 —	
Cap. 22 — Contributo per il funzionamento dell'Istituto superiore femminile di Educazione Fisica in Orvieto . »	350.000 —	
Cap. 24 — Spese per il mantenimento dei ricoverati sulle Navi Scuola Marinaretti e dell'Orfanotrofio marittimo Vittorio Emanuele III in Anzio. . . L.	42.422 —	
Cap. 25 — Spese casuali . . . »	15.680,45	
Cap. 31 — Versamento all'Erario delle tasse di Educazione Fisica pagate dagli istituti privati di istruzione e di educazione . . . . »	1.800.000 —	
Totale della diminuzione di spesa . . . . . L.	5.946.102.45	5.946.102,45
Totale degli aumenti di spesa al netto delle diminuzioni . . L.		27.788.897,55

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 agosto 1935 - Anno XIII

Il Capo del Governo:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

Il Ministro per l'educazione nazionale:
DE VECCHI DI VAL CISMON.

(3149)

DECRETO MINISTERIALE 23 agosto 1935-XIII.
Modificazioni al decreto Ministeriale 8 luglio 1935 recante restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Aquila.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 8 luglio 1935, con cui, ad eccezione della caccia alle lepre, è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualunque forma, fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, nella zona del Monte Salviano in provincia di Aquila (comune di Avezzano) delimitata dai seguenti confini:

strada nazionale attorno al Monte Salviano, partendo da Luco per Avezzano, Cappelle, Cese e Capistrello. Da qui una linea che attraversa il Monte di Canistro, passando per Ritermine e Fossette di Luco, fino a Luco;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Aquila ed udita la Commissione venatoria centrale;

Ritenuta l'opportunità di vietare anche la caccia alla lepre, allo scopo di favorire l'incremento di detta specie di selvaggina, nella sola parte della suddetta zona ove questo animale non può produrre danni alle colture agrarie;

Decreta:

A parziale modifica a quanto è stato disposto con il decreto Ministeriale 8 luglio 1935, la caccia alla lepre, senza l'ausilio del cane da seguito, è permessa solamente nella zona delimitata dai seguenti confini:

strada ferrata Avezzano-Capistrello fino all'imbocco del traforo, congiungente (viottolo) con via delle Cave o di Aroli, via dei Cunicoli di Nerone, strada Luco-Avezzano.

Nella rimanente zona di cui alle premesse la caccia alla lepre è vietata.

La Commissione venatoria provinciale di Aquila provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 agosto 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(3150)

DECRETO MINISTERIALE 23 agosto 1935-XIII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Torino.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Torino, ed udita la Commissione venatoria centrale;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Torino;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Torino, della estensione di ettari 800 circa, delimitata dai seguenti confini:

partendo dal concentrico del capoluogo di Barbania segue in direzione sud-est ed est la strada provinciale Barbania-Front sino all'abitato della frazione di Front, imbocca la strada comunale Front-Vauda di Front percorrendone circa 500 metri in direzione sud e quindi seguendo sempre il tracciato di detta strada prosegue in direzione ovest fino al bivio con la strada provinciale Ciriè-Rocca, oltrepassando l'abitato della frazione Vauda di Front Superiore; segue la strada provinciale Ciriè-Rocca in direzione nord per circa 500 metri e cioè fino a raggiungere il ponte sul Fandaglia (torrente) e sempre in direzione nord percorre la strada comunale costeggiante il rio del Caporale avendo ad est la cascina dell'Avvocat; appena oltrepassata la cascina dell'Avvocat, al bivio colla strada comunale Corio-Barbania, svolta in direzione est seguendo detta strada e raggiunge il concentrico di Barbania.

La Commissione venatoria provinciale di Torino provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 agosto 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(3151)

DECRETO MINISTERIALE 23 agosto 1935-XIII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Bergamo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 10 agosto 1934, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1934-35, nella zona della provincia di Bergamo, delimitata dai seguenti confini:

a sud, base delle roccie sopra Cantiglio e canale Valazzone fino alla valle Asinina. La base del monte Rogaduro seguendo il confine delle proprietà comunali dette Alben fino alla corna del Brucco;

ad ovest, dalla corna del Brucco fino alla base del monte Scanagallo e di qui fino al confine del monte Piazzo, località Cornetto;

a nord, confine territoriale Monte Piazzo coi comuni di Valtorta e Cassiglio fino albaitone e pizzo Ventulosa;

ad est, confine del territorio comunale di S. Giovanni Bianco fino alle roccie di Cantiglio;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Bergamo, e udita la Commissione venatoria centrale;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 10 agosto 1934, in una zona della provincia di Bergamo, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1935-36.

La Commissione venatoria provinciale di Bergamo provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 agosto 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(3152)

DECRETO MINISTERIALE 23 agosto 1935-XIII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Cuneo.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Cuneo e udita la Commissione venatoria centrale;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento del capriolo nella provincia di Cuneo;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, la caccia al capriolo, in tutto il territorio della provincia di Cuneo, non escluse le riserve private e sociali, è vietata.

La Commissione venatoria provinciale di Cuneo provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 agosto 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(3153)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 1126 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Felder Vincenzo;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di S. Candido e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Felder Vincenzo di Vincenzo e della Oberegger Valburga, nato a Innsbruck il 18 aprile 1901, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Felder in « Campi ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Ploner Notburga di Giacomo, ed ai figli Marta, Vincenzo, Cecilia e Sabina.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 7 aprile 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1991)

N. 1077 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Cont Tullio;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Laives e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Cont Tullio di Riccardo e della Larentis Rosa, nato a Aldeno il 5 luglio 1907, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Cont in « Conti ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Anesi Angelina fu Leonardo ed ai figli Giuseppe, Tullio, Francesco e Leonardo.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 7 aprile 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1992)

N. 541 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Kröell Maria;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Gais e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Gröell Maria di Giuseppe e della Niedersteiner Maria, nata a Gais il 20 gennaio 1914, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Kröell in « Crola ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche al figlio Uberto.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 7 aprile 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1993)

N. 894 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Schmiedhofer Elisabetta nata Moser;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Braies e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Schmiedhofer Elisabetta nata Moser fu Giorgio e della fu Appenbichler Elisabetta, nata a Braies l'11 febbraio 1887, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Schmiedhofer in « Fabbri ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche ai figli Giovanni ed Elisabetta.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 7 aprile 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1994)

N. 874 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Nocker Giovanni;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Villabassa e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Nocker Giovanni di Giovanni e della Pramstaller Agnese, nato a Villabassa il 10 ottobre 1891, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Nocker in « Dossi ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Lanz Anna di Luigi ed ai figli Anna e Carlo.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 7 aprile 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1995)

N. 850 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Elsler Angelo;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Braies e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Elsler Angelo fu Giovanni e della Pfeifhofer Maria, nato a Braies il 2 settembre 1901, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Elsler in « Sorbelli ».

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 7 aprile 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1996)

N. 900 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Ebster Anna in Nockler;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Selva dei Molini e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Ebster Anna in Nöckelr di Ebster Monica, nata a Innsbruck il 24 luglio 1902, è accordata la restituzione del cognome di nascita in forma italiana da Ebster in « Fedeli ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla figlia naturale Antonia.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 16 aprile 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1997)

N. 884 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Rabanser Antonio;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Barbiano e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Rabanser Antonio fu Antonio e della Hofer Barbara, nato a Barbiano il 5 giugno 1875, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Rabanser in « Rabotti ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Klammsteiner Crescenzia fu Giorgio ed ai figli Antonio, Crescenzia, Giuseppe, Anna, Urbano, Alberto.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 15 aprile 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1998)

N. 839 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Lang Stefano;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Laion e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Lang Stefano fu Stefano e della fu Ploner Anna nato a Laion il 26 novembre 1886, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Lang in « Longhi ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Baur Maria ed ai figli Maria, Rosa, Anna, Barbara, Cristina, Stefano, Antonio, Teresa e Giuseppe.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 15 aprile 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1999)

N. 992 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Gschnitzer Maria nata Hassler;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Campo di Trens e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Gschnitzer Maria nata Hassler di Francesco e della Notburga Gschnitzer, nata a Campo di Trens il 20 dicembre 1904, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Gschnitzer in « Gizzeri ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche ai figli Rosa e Giuseppe.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 16 aprile 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(2000)

N. 513 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Baur Giuseppe;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926. n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Chiusa e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Baur Giuseppe di Giuseppe e della Widmann Maria, nato a Colma (Barbiano) il 27 marzo 1881, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Baur in « Colonelli »
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Unterkircher Anna di Antonio, ed ai figli Ignazio, Isidoro, Antonio, Giuseppe, Maria e Anna.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 13 aprile 1935 - Anno XIII.

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(2001)

N. 821 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Szedmihradzky Giuseppe;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Barbiano e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Szedmihradzky Giuseppe fu Francesco e della Steiner Giuseppina, nato a Lienz il 15 ottobre 1888, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Szedmihradzky in « Settetorri ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Stenico Matilde fu Beniamino ed ai figli Ernesto Dora, Emilio, Rodolfo.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 16 aprile 1935 - Anno XIII.

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(2002)

N. 958 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Schneider Giuseppe;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Rasun Valdaora e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Schneider Giuseppe di Giovanni e della Schnarf Maria, nato a Rasun Valdaora il 12 marzo 1898, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Schneider in « Sarto ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Obermair Maddalena di Giuseppe ed ai figli Giovanni, Irma, Carlo, Ermano, Maria, Luigi Antonio.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 16 aprile 1935 - Anno XIII.

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(2003)

N. 559 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Kaneider Vincenzo;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Marebbe e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Kaneider Vincenzo di Giuseppe e della fu Tolpeit Anna, nato a Marebbe il 6 maggio 1866, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Kaneider in « Cannei ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Obojes Maria fu Luigi ed ai figli Antonio, Virgilio, Angelo, Paolo Giovanni, Maria Elisabetta, Davide.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 16 aprile 1935 - Anno XIII.

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(1004)

N. 898 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Zagler Maria;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Tirolo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Zagler Maria di Antonio e della Lanthaler Maria, nata a Tirolo il 2 settembre 1911, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Zagler in « Zagleri ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla figlia Erna.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 26 aprile 1935 - Anno XIII.

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(2005)

N. 592 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Kircher Orsola;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Sesto e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Kircher Orsola ved. Innerkofler fu Michele, nata a Sesto l'11 dicembre 1868, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Innerkofler in « Framonti ».

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 26 aprile 1935 - Anno XIII.

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(2006)

N. 540 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Kofler Maria,

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Gais e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Kofler Maria fu Giuseppe e della fu Sprenger Maria, nata a Parcines il 4 maggio 1907, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Kofler in « Pedevilla ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche al figlio Giuseppe.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 26 aprile 1935 - Anno XIII.

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(2007)

N. 800.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Esch Carolina;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Lasa e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Esch Carolina in Eisenkeil fu Giuseppe e della Pedross Maria, nata a Lasa il 9 aprile 1904, è accordata la restituzione del cognome di nascita in forma italiana da Esch in « Frassini ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche ai figli Notburga e Regina.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 26 aprile 1935 - Anno XIII.

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(2008)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevuta di interessi su rendita Consolidato 5 per cento.

(*Unica pubblicazione*). Avviso n. 21.

È stato denunciato lo smarrimento del tagliando di ricevuta per la rata semestrale 1° luglio 1934 relativa alla rendita già consolidato 5 per cento n. 528378 di annue L. 245, intestato a Mastrilli Onofrio fu Santi, domiciliato a Palermo, ipotecata per cauzione dovuta da Zangara Giulio fu Stefano. Ricevitore banco lotto n. 22 in Palermo.

Ai termini dell'art. 4 del R. decreto 19 febbraio 1922, n. 366, e dell'art. 485 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, si fa noto che trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, senza che siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, verrà provveduto al pagamento di detta semestralità a chi di ragione.

Roma, addì 24 agosto 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3168)

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 186.

Media dei cambi e dei titoli
del 30 agosto 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	12, 20
Inghilterra (Sterlina)	60, 68
Francia (Franco)	80, 55
Svizzera (Franco)	398, 50
Argentina (Peso carta)	3, 27
Belgio (Belga)	2, 055
Canadà (Dollaro)	12, 19
Cecoslovacchia (Corona)	50, 72
Danimarca (Corona)	2, 71
Germania (Reichsmark)	4, 9067
Grecia (Dracma)	11, 50
Norvegia (Corona)	3, 0021
Olanda (Fiorino)	8, 244
Polonia (Zloty)	232 —
Spagna (Peseta)	167, 37
Svezia (Corona)	3, 0793
Rendita 3,50 % (1906)	71.25
Id. 3,50 % (1902)	69 —
Id. 3 % lordo	53, 375
Prestito redimibile 3,50 % 1934	68, 525
Obbligazioni Venezie 3.50 %	83, 55
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	94, 45
Id. id. 5 % id. 1941	94, 55
Id id. 4 % id 15 febbraio 1943	84, 50
Id id 4 % id 15 dicembre 1943	84, 675

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Proroga della straordinaria gestione dell'Istituto per le case popolari di Napoli.

Con decreto Reale 26 luglio 1935-XIII, il termine assegnato al commissario per la gestione straordinaria dell'Istituto per le case popolari di Napoli è stato prorogato al 31 marzo 1936-XIV.

(3165)

BANCA

Capitale nominale L. 500.000.000

Situazione al 31

ATTIVO

			DIFFERENZE con la situazione al 20 luglio 1935-XIII (migliaia di lire)
Oro in cassa . . . . . L.		5.257.634.452, 46	— 266.044
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero	L. 355.450.804, 11		— 5.953
Buoni del tesoro e biglietti di banca di Stati esteri . . .	» —	—	—
		355.450.804, 11	— 5.953
Riserva totale . . . . L.		5.613.085.256, 57	— 271.997
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . . . »		1.772.798.105 —	—
Cassa . . . . . »		414.855.217, 43	+ 12.566
Portafoglio su piazze italiane . . . . . »		3.528.334.254, 90	+ 71.101
Effetti ricevuti per l'incasso . . . . . »		16.511.385, 40	+ 3.456
Anticipazioni su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e carelle fondiarie	L. 1.918.015.313, 95		+ 352.820
Anticipazioni su sete e bozzoli	» 694.081, 15		—
		1.918.709.395, 10	+ 352.820
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . . . . L.		1.381.258.522, 74	+ 116
Titoli di pertinenza della Cassa autonoma d'ammort. del Debito pubblico interno »		—	—
Conti correnti attivi nel Regno:			
prorogati pagamenti alle stanze di compensazione . . .	L. 62.319.454, 85		+ 12.096
altri	» 55.371.621, 21		+ 42.360
		117.691.076, 06	+ 54.456
Azionisti a saldo azioni . . . . . L.		200.000.000 —	—
Immobili per gli uffici . . . . . »		155.675.383, 85	+ 26
Istituto per la ricostruzione industriale - Sezione smobilizzi industriali . . . »		949.179.341, 20	+ 4
Partite varie:			
Fondo di dotazione del Credito fondiario	L. 30.000.000 —		—
Impiego della riserva straordinaria patrimoniale . . .	» 32.485.000 —		—
Impiego della riserva speciale di proprietà degli azionisti .	» 160.429.264, 53		+ 6.563
Impiego fondo pensioni	» 266.025.189, 56		+ 20
Debitori diversi	» 982.012.929, 80		+ 372.822
		1.470.952.383, 89	+ 379.405
Spese . . . . . L.		63.512.339, 08	+ 5.414
L.		17.602.562.661, 22	
Depositi in titoli e valori diversi . . . . . »		32.907.637.538, 35	+ 276.365
L.		50.510.200.199, 57	
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . . . »		376.698.365, 91	— 143
TOTALE GENERALE . . . L.		50.886.898.565, 48	

Saggio normale dello sconto 3,50 % (dal 25 marzo 1935-XIII)

p. *Il Governatore*: TROISE.

(1732)

D'ITALIA

- Versato L. 300.000.000.

Luglio 1935 (XIII)

PASSIVO

			DIFFERENZE con la situazione al 20 luglio 1935-XIII (migliaia di lire)	
Circolazione dei biglietti	L.	13.857.562.450 —	+	591.057
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	444.468.158, 70	+	59.367
Depositi in conto corrente	»	447.019.460, 65	—	41.842
Conto corrente del Regio tesoro	»	300.000.000 —		—
Totale partite da coprire	L.	15.079.050.069, 35	+	608.582
Capitale	L.	500.000.000 —		—
Massa di rispetto	»	100.000.000 —		—
Riserva straordinaria patrimoniale	»	32.500.000 —		—
Conti correnti vincolati	»	366.872.717, 94	—	34.271
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato	»	107.201.950, 20	+	98.220
Cassa autonoma d'ammortamento del Debito pubbl. interno - conto corrente	»	4.210.952, 34	+	1
» » » » » » — c/ Titoli	»	—		—
Partite varie:				
Riserva speciale di proprietà degli azionisti . . . L. 160.254.229, 45			—	132
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici . » 46.000.000				—
Creditori diversi . . . » 1.044.696.251, 33			—	67.539
		1.250.950.480, 78	—	67.671
Rendite del corrente esercizio	L.	161.776.490, 61	+	2.506
Utili netti dell'esercizio precedente	»	—		—
	L.	17.602.562.661, 22		
Depositanti	»	32.907.637.538, 35	+	276.365
	L.	50.510.200.199, 57		
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	376.698.365, 91	—	143
TOTALE GENERALE	L.	50.886.898.565.48		

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione ed a ogni altro impegno a vista 37, 22 %

Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione . . . . 37, 94 %

Il S. Capo Servizio Ragioneria. PIERINI.

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Graduatoria del concorso a 18 posti di alunno d'ordine nell'Amministrazione centrale.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il risultato degli esami scritti e orali per il concorso a 18 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale d'ordine dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, bandito con decreto Ministeriale 20 ottobre 1934-XII, in applicazione dei decreti 16 giugno 1932-X, 9 settembre 1934-XII e 10 ottobre 1934-XII di S. E. il Capo del Governo;

Ritenuto che per effetto della riduzione di organico apportata al ruolo di gruppo *C* di questa Amministrazione centrale dal R. decreto 18 ottobre 1934, n. 1782, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 novembre 1934, che modifica il R. decreto 14 ottobre 1932, n. 1516, istitutivo degli organici pel servizio dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e automobili alla dipendenza del Ministero delle comunicazioni, i posti vacanti in detto ruolo da 18 si sono ridotti a 14;

Vista la nota 18 maggio 1935-XIII, n. 1554/12-1/1-3-1, con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri consente che sia mantenuto a 18 il numero dei posti messi a concorso e che la nomina degli ultimi quattro vincitori del concorso stesso abbia luogo di mano in mano che si verificheranno vacanze nel ruolo del personale d'ordine di questa Amministrazione centrale;

Ritenuto regolare il procedimento degli esami;

Visto l'art. 44 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Visto l'art. 13 del R. decreto-legge 3 gennaio 1926, modificato dall'art. 8 del R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1705;

Visto l'art. 1 del R. decreto 5 luglio 1934, n. 1176;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice in seguito al risultato del concorso a 18 posti di alunno d'ordine in prova dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, indetto con decreto Ministeriale 20 ottobre 1934:

	Voti riportati
1. Giugli Emilio	8,66
2. Bagagiolo Alberto, impiegato avventizio dal 1923	7,58
3. Baldieri Vincenzo, ex combattente decorato al valore	7,50
4. Sarno Michele, orfano di guerra	7,50
5. Baliva Cesare	7,50
6. Caramazza Benedetto	7,41
7. Nuara Vittorio, iscritto al P. N. F. ante Marcia su Roma, impiegato avventizio dal 1926, Ministero lavori pubblici, coniugato	7,33
8. Villani Gerardo	7,33
9. Vacca Ignazio, iscritto al P. N. F. ante Marcia su Roma, coniugato, avventizio dal 14 novembre 1933, Ministero lavori pubblici	7,25
10. Conti Luigi, impiegato avventizio Ministero lavori pubblici, coniugato, con un figlio	7,25
11. Cattaruzza Dorigo Giovanni, ex combattente, croce di guerra, impiegato avventizio Ministero lavori pubblici, coniugato con due figli	7,16
12. Ghiddi Antonio, impiegato avventizio Ministero lavori pubblici	7,16
13. Laudati Fabio, maggiore di età rispetto a Pappalardo	7,16
14. Pappalardo Luigi	7,16
15. Palmi Romolo, impiegato avventizio Ministero lavori pubblici 1° luglio 1926	7,08
16. Raschellà Nicola	7,08
17. Silvio Enrico, impiegato avventizio Ministero lavori pubblici 17 dicembre 1928, coniugato con due figli	7 —
18. Velardi Armando, impiegato avventizio Ministero lavori pubblici 3 novembre 1932	7 —
19. Molteni Alfonso	7 —
20. Muziarelli Vincenzo, maggiore di età rispetto a Palmieri	6,91
21. Palmieri Giuseppe	6,91
22. Collalunga Remo, impiegato avventizio Ministero lavori pubblici	6,83
23. Di Palma Felice, coniugato con due figli, maggiore di età rispetto a Capozza	6,83
24. Capozza Giovanni, coniugato con due figli	6,83
25. Lorenzi Mario, maggiore di età rispetto a Filippucci	6,83
26. Filippucci Vittorio	6,83
27. Larussa Enrico	6,75
28. Marchiolo Gaetano, iscritto al P.N.F. ante Marcia su Roma	6,66
29. Santoro Raffaele, coniugato con due figli	6,66
30. Patella Leonardo, coniugato	6,66
31. Brocchieri Vittorio, maggiore di età rispetto a Trivoli	6,66
32. Trivoli Mario	6,66
33. Scrivanti Giovanni, impiegato avventizio Ministero lavori pubblici	6,50
34. Puca Livio, coniugato con un figlio	6,30

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto nell'ordine appresso indicato:

1. Giugli Emilio.
2. Bagagiolo Alberto.
3. Baldieri Vincenzo, ex combattente.
4. Sarno Michele, orfano di guerra.
5. Baliva Cesare.
6. Caramazza Benedetto.
7. Nuara Vittorio, iscritto al P.N.F. ante Marcia su Roma, impiegato avventizio, coniugato.
8. Villani Gerardo.
9. Vacca Ignazio, iscritto al P.N.F. ante Marcia su Roma.
10. Conti Luigi, impiegato avventizio coniugato con un figlio.
11. Cattaruzza Dorigo Giovanni, ex combattente, croce di guerra, impiegato avventizio, coniugato con due figli.
12. Ghiddi Antonio, impiegato avventizio.
13. Laudati Fabio, maggiore di età rispetto a Pappalardo.
14. Pappalardo Luigi.
15. Palmi Romolo, impiegato avventizio.
16. Raschellà Nicola.
17. Silvio Enrico, impiegato avventizio, coniugato con due figli.
18. Marchiolo Gaetano, iscritto al P.N.F. ante Marcia su Roma.

L'Amministrazione dei lavori pubblici, in seguito alla riduzione dei posti messi a concorso col decreto Ministeriale 20 ottobre 1934, per effetto del R. decreto 18 ottobre 1934, si riserva, giusta la sopracitata nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 18 maggio 1935, di nominare gli ultimi quattro vincitori sopraindicati, a mano a mano che si verificheranno vacanze nel ruolo del personale d'ordine della stessa Amministrazione.

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei nell'ordine appresso indicato:

1. Velardi Armando.
2. Molteni Alfonso.
3. Muziarelli Vincenzo.
4. Palmieri Giuseppe.
5. Collalunga Remo.
6. Di Palma Felice.
7. Capozza Giovanni.
8. Lorenzi Mario.
9. Filippucci Vittorio.
10. Larussa Enrico.
11. Santoro Raffaele.
12. Patella Leonardo.
13. Brocchiero Vittorio.
14. Trivoli Mario.
15. Scrivanti Giovanni.
16. Puca Sirio.

Roma, addì 15 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: RAZZA.

(3141)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.